

I nodi della riforma

# Il taglio ai contributi non basta a fermare le nuove partite Iva

*Con la cancellazione dei contratti a progetto e la frenata sulle collaborazioni il mercato si è orientato su altre forme di flessibilità. Quasi sempre «cattiva»*

■■■ «Più che una riforma, un cantiere aperto». E non sono i suoi detrattori, a definire così il Jobs Act, ma lo stesso sottosegretario alla presidenza del Consiglio Tommaso Nannicini. Che qualche giorno fa ha detto che «se la riforma resterà in piedi dipenderà anche da vari appuntamenti elettorali, anche prossimi». In piena campagna elettorale referendaria, il mercato del lavoro vive giornate di luci e ombre, in dipendenza dalle analisi di questo ultimo scorcio di 2016. I dati più recenti riguardano i giovani i ragazzi che non studiano e non lavorano. A due anni e mezzo dall'inizio del piano Garanzia Giovani - dice Eurofound - i Neet costano infatti circa 36 miliardi di euro, il 2% del Pil. I giovani in queste condizioni sono il 22,3%, 2 milioni e 200mila. Nei primi 8 mesi dell'anno, dice però l'osservatorio Inps sul precariato, è cresciuto del 18% il contratto in apprendistato, una delle chiavi per l'ingresso nel mondo del lavoro degli under 29. E salgono anche le assunzioni a tempo determinato: +2,5%. Le assunzioni in generale, però, diminuiscono (-8,5%). Tra un'indagine e l'altra, sono anche giornate di annunci. Molti sulle pensioni, su Equitalia, sui bonus maternità. Sul lavoro i proclami sono di questi tempi più rari. Ma qualcosa di nuovo nella legge di Bilancio c'è. E proprio in novembre parte la novità del Jobs Act che ha tutta l'intenzione di diventare la più decisiva.

L'assegno di ricollocazione, infatti,

ti, è quella misura che vuole dare risposta all'urgenza di politiche attive. Ne possono fare uso i disoccupati che percepiscono la Naspi da più di 4 mesi. Il Ministero del lavoro ha stanziato 32 milioni di euro per questa prestazione, partita in via sperimentale. Chi sta cercando lavoro, potrà spendere questo assegno nei Centri per l'impiego o nelle Agenzie per il lavoro, che lo accompagneranno nel percorso. Modalità operative e ammontare dell'assegno sono definiti da Anpal, la neonata Agenzia nazionale per le politiche attive di cui si attende a giorni il debutto sul web.

Sono alimentati invece da 530 milioni di euro europei gli incentivi alle assunzioni in tutte le regioni del Sud. Per un anno è prevista la decontribuzione fino a 8.060 euro a chi fa un contratto a un giovane under 25 o a un lavoratore inattivo da almeno 6 mesi. Anche il piano per il Mezzogiorno sarà gestito dall'Anpal.

Nella legge di bilancio è previsto poi un bonus per chi assume i giovani che hanno fatto stage o tirocini formativi in azienda. Si prevede di tornare al contributo pieno di 8.060 euro all'anno per 3 anni. Se le misure puntano ai contratti, a tempo indeterminato e non, uno studio della Uil di questi giorni ha però stimato per il 2016 un aumento delle false partite Iva. «Non mi stupisce», commenta Emmanuele Massagli, presidente dell'Adapt: «Il Jobs Act ha cancellato il contratto a progetto, che pur aveva delle tutele, e ha generato casi come quello di Foodora: quei contratti sono dei co.co.co. genuini. La riforma, a meno di interventi di qualche giudice del lavoro, ha creato il paradosso per cui l'unico modo di avere una collaborazione non dipendente sia la partita Iva. La legge prevede la presunzione di subordinazione, è vero, ma i dati di-

mostrano che probabilmente il sottobosco dei lavori fragili e discontinui si sta alimentando».

Come racconta Massagli, un intero articolo della prossima legge di Stabilità sarà poi dedicato al premio di produttività e al welfare aziendale. «Il premio sarà detassato a 3mila euro e a 4mila nelle imprese dove è attiva una qualche forma di partecipazione», spiega il presidente diel'Adapt: «L'innalzamento varrà per redditi fino a 80mila euro, contro i 50mila dell'anno scorso. È un'operazione strana per un governo di sinistra: il premio è molto alto e nella mia esperienza non ne ho mai visti di così corposi erogati da piccole o medie aziende. Il governo guarda quindi la grande impresa, le grandi banche, i gruppi industriali e delle telecomunicazioni. La norma però costa parecchio: lo stanziamento poteva esse-



re usato in altro modo, se riguarda una fascia di popolazione come i quadri e dirigenti che in fin dei conti non ne avevano poi così bisogno». Rispetto al welfare aziendale - «ma vediamo se alla fine dell'iter legislativo queste norme resteranno», avverte Massagli - è previsto poi che nell'elenco delle prestazioni detassabili ci siano i premi per assicurazioni contro il rischio di non autosufficienza o malattie gravi, erogati dalle imprese ai dipendenti. «E sarebbero ricompresi nell'esclusione dal reddito di lavoro anche i sussidi concessi dal datore di lavoro per rilevanti esigenze personali, o familiari, del dipendente: ad esempio l'acquisto della prima casa», aggiunge il presidente di Adapt: «Il welfare aziendale diventa quindi un fattore economico, l'oggetto di uno scambio che può portare vantaggio a impresa e lavoratori. È in corso un processo di economicizzazione del welfare che rappresenta una grande novità».

BEATRICE CORRADI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE MISURE



**730 milioni**

### I fondi a disposizione

L'Anpal, la neonata Agenzia nazionale per le politiche attive, presieduta da Maurizio Del Conte, è pronta al suo primo atto ufficiale: un maxipiano di rilancio dell'occupazione concentrato su Sud e giovani. Il piano scatterà a gennaio 2017



**8 Regioni**

### I territori interessati

Gli interventi nel Mezzogiorno interesseranno 8 regioni: si tratta di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia (le meno sviluppate) e di Sardegna, Abruzzo e Molise (in transizione)



**Under 29**

### Il rilancio di Garanzia Giovani

Con altri 200 milioni viene rilanciato in tutt'Italia, il «bonus occupazionale» della Youth Guarantee: le assunzioni potranno essere fatte con contratto a tempo indeterminato, apprendistato e anche con rapporti a termine ma della durata di almeno sei mesi



**8.060 euro**

Per i giovani under 29 e per le regioni del Mezzogiorno interessate dal piano, la decontribuzione può arrivare a 8.060 euro

P&G/L

## SALARI E PREVIDENZA COMPLEMENTARE

### INCENTIVI ALL'AUMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ



Aumentano l'entità e il numero dei beneficiari del **salario di produttività tassato al 10%**



Potranno avvalersene i lavoratori che guadagnano **fino a 80mila euro di reddito annuo**



**Il tetto del premio aumenta a € 3.000** annui, e a **€ 4.000** se i lavoratori sono coinvolti nell'organizzazione aziendale



Azzerata l'imposta sul **premio pagato  
in forma di welfare aziendale**  
*(anche se previsto dal Contratto collettivo)*

## WELFARE AZIENDALE E PIANI DI AZIONARIATO DIFFUSO



Cancellata l'imposta  
sul premio di produttività  
pagato in forma di welfare  
aziendale, incluse le forme  
complementari  
di previdenza  
e assicurazione  
sulla disoccupazione



Possibilità di pagare  
il premio di produttività  
con la distribuzione  
di azioni dell'impresa